

Dottor Prina Pera Giancarlo

Coordinatore del Comitato di concezione del PSR 2007-2013

VERSO IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PSR 2007-2013



Francisco Goya "La fienagione" - Immagine simbolo del PSR 2005-2006

La chiusura del periodo di programmazione 2000-2006 dello sviluppo rurale

Quando gli abbonati della collana "Agricoltura" dei Quaderni della Regione Piemonte riceveranno questo numero e leggeranno questa breve nota sullo stato dei lavori di predisposizione del PSR 2007-2013, acronimo che sta per Programma di Sviluppo Rurale mentre nel presente periodo di programmazione la P di PSR si leggeva Piano, saremo in una fase di piena conclusione dell'esercizio finanziario FEOGA 2006, l'ultimo del periodo di programmazione 2000-2006 dello sviluppo rurale.

L'immagine simbolo del PSR 2000-2006 della Regione Piemonte è stato un cartone di Francisco Goya intitolato "La fienagione"; quel cartone occupa una parete di una sala del primo piano del Museo del

Prado di Madrid. Avevo visitato rapidissimamente il Prado nella primavera del 1999, durante un breve stop over aereo fra una riunione dell'AREV (Assemblea delle Regioni Viticole Europee) a Valencia e il rientro a Torino per completare un prototipo di Piano di Sviluppo Rurale che la Regione Piemonte si era impegnata a presentare qualche giorno dopo a livello nazionale in un seminario che si tenne in Umbria: la "fienagione" del Goya fu adottata come simbolo del nostro PSR 2000-2006 ed ha accompagnato tutte le copertine ufficiali del PSR, delle sue relazioni, ecc.

Al 15 ottobre 2006 si chiuderà tale ultimo esercizio finanziario con gli ultimi decreti di pagamento degli Organismi Pagatori (OPR), per noi OPR-Finpiemonte.

Ma, sulla base di decisioni assunte a livello nazionale e ribadite a livello locale, le liste di liquidazione dovranno pervenire

dagli Enti delegati (strutture regionali, Province, Comunità Montane) ad OPR-Finpiemonte entro le ore 12,30 di venerdì 15 settembre 2006 secondo quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 55-3321 del 3 luglio 2006 con oggetto "Regolamento (CE) n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA: Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Indirizzi operativi per la chiusura del periodo di programmazione 2000-2006" e comunicata a tali Enti con nota dell'Assessore all'Agricoltura del 6 luglio 2006.

Con tale nota si raccomanda il massimo impegno per la chiusura del periodo di programmazione 2000-2006 per il raggiungimento della migliore performance di spesa al fine di evitare una perdita di risorse che si ripercuoterà negativamente sul prossimo Programma di Sviluppo Rurale PSR 2007-2013.

La prescrizione consiste nel concentrare le liste di liquidazione compatibili (anche per quanto riguarda l'overbooking autorizzato, a seguito delle decisioni in sede di Conferenza Stato-Regioni, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 55-3321 del 27 febbraio 2005 nonché per gli aiuti di stato regionali aggiuntivi) sulle risorse cofinanziate, secondo una priorità cronologica di ricevimento e pagamento da parte di OPR-Finpiemonte.

Tutto ciò, tenuto conto della tabella finanziaria unica nazionale dei PSR 2000-2006, al fine di poter utilizzare le nostre risorse residue prima che altri PSR più performanti ce ne privino, e di poter competere per l'utilizzazione delle non molte risorse aggiuntive rivenienti da minori capacità di spesa di altri paesi (43,5 milioni di Euro di quota FEOGA) e dall'attribuzione della modulazione obbligatoria 2005 sul pagamento unico del primo pilastro della riforma della PAC (68,4 milioni di Euro).

Tali risorse aggiuntive copriranno solo in misura parziale l'overbooking autorizzato nel 2005, ma occorrerà trasmettere il più in fretta possibile all'OPR le liste di liquidazione per avere delle chances di utilizzazione. Le previsioni di spesa al 15 settembre 2006 certificate dagli uffici responsabili sono molto alte: potrebbero arrivare, comprese le liste di liquidazione già trasmesse ad OPR-Finpiemonte, per l'esercizio finanziario FEOGA 2006 a 92 milioni di Euro di

quota FEOGA e a 237 milioni di Euro di spesa pubblica totale.

La tempestività della trasmissione delle liste di liquidazione è decisiva poiché OPR-Finpiemonte, prima di erogare i contributi, deve far validare le liste sul sistema AGEA (a differenza degli OPR di Lombardia, Emilia, Veneto e Toscana che hanno un sistema compiuto con validazione interna) con ulteriori 20-30 giorni di tempo perso per l'andata-ritorno degli elenchi e il rischio - che sarà sempre più alto andando verso la fine dell'esercizio finanziario FEOGA - che eventuali anomalie non siano più segnalate in tempo utile per la correzione, come purtroppo successo un anno fa.

Inoltre dall'inizio del 2006 il Ministero dell'Economia non aveva provveduto a mettere a disposizione di AGEA per il trasferimento agli OPR la quota statale di cofinanziamento, per cui per alcuni mesi non è stato possibile effettuare pagamenti; con deliberazione del 19 giugno 2006 la Giunta Regionale ha consentito ad OPR-Finpiemonte anticipazioni della quota nazionale per alleviare la situazione creata all'inizio dell'anno, in attesa della normalizzazione a livello nazionale.

Da un punto di vista generale, più si scirà a far pagare dall'OPR in questo periodo di programmazione e minore sarà la quota che, compatibilmente con il regolamento di transizione, graverà sulle assegnazioni del nuovo PSR 2007-2013 che si

preannunciano inferiori al livello attuale.

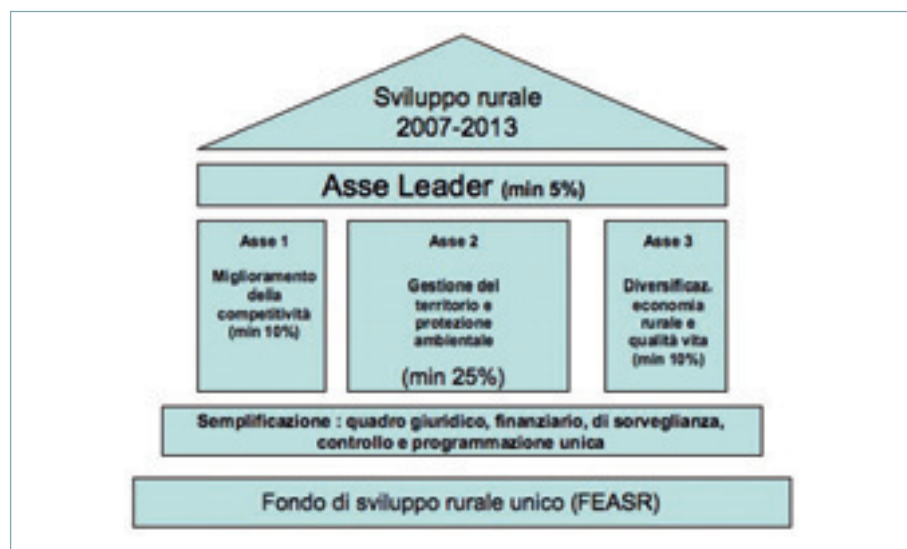
Per informazione statistica si riporta un prospetto con un confronto a livello di provincia piemontese dei pagamenti PAC del 2004 (fonte AGEA) e della media annuale dei pagamenti effettuati per anno civile dal 2000 al 2005 sul PSR 2000-2006 (trattasi dei pagamenti di spesa pubblica totale per tutte le misure del PSR) con il valore della produzione agricola (PPB) e del Valore aggiunto agricolo (fonte ISTAT).

Le caratteristiche del nuovo periodo di programmazione 2007-2013 dello sviluppo rurale

Le più importanti novità previste dal nuovo regolamento per lo sviluppo rurale (Regolamento CE n. 1698/2005), già ampiamente illustrate in precedenti articoli e numerosi seminari, sono:

- l'istituzione di un fondo apposito per il finanziamento dello sviluppo rurale (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR), mediante il Regolamento CE n. 1290/2005;
- l'adozione di orientamenti strategici comunitari (OSC) e di un piano strategico nazionale (PSN) preliminari ai piani di sviluppo rurale;
- l'individuazione di tre obiettivi prioritari; (competitività dell'agricoltura e della silvicoltura; ambiente e spazio rurale; qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche);
- la revisione del set di misure previste nell'attuale programmazione, raggruppate in tre assi;
- la fissazione di soglie minime di spesa per asse;
- l'inclusione di LEADER nei nuovi programmi di sviluppo rurale;
- il rafforzamento del partenariato con le rappresentanze economico, sociali, ambientali e della pari opportunità;
- il ritorno alla gestione per anno civile.

La nuova casa dello sviluppo rurale, vista da Bruxelles, si presenta come nel grafico a fianco.



I cambiamenti sono abbastanza radicali. La Commissione Europea deve giustificare molto più di prima sia all'esterno (con gli impegni assunti in sede WTO) che all'interno (verso i propri cittadini, in quanto contribuenti e consumatori), la bontà e la efficacia delle spese per lo sviluppo rurale e per la PAC in generale (gli abitanti dell'Unione Europea a 25 sono 461 milioni e gli agricoltori sono poco più di 10 milioni, cui si aggiungeranno i poco meno di quattro milioni di agricoltori romeni e bulgari), che assorbe ancora quasi il 40% del bilancio comunitario e che molti stati membri vorrebbero più proficuamente riequilibrato verso la ricerca e l'innovazione e la qualificazione di tutti i cittadini europei.

Per il periodo di programmazione prossimo 2007-2013 le spese (che saranno minori in valori assoluti) dovranno essere più finalizzate e saranno maggiormente controllate, monitorate e valutate.

I PSR dovranno essere coerenti con gli Orientamenti Strategici Comunitari per lo Sviluppo Rurale, che dettano azioni chiavi non eludibili, e con i Piani Strategici Nazionali (PSN). La mancanza di coerenza implica l'impossibilità dell'approvazione.

In termini molto banali, con i PSR 2007-2013 non si potrà più fare quello che si vuole o dare tutto a tutti.

Nei PSR è necessario che ci sia e sia evidente un percorso logico che partendo dall'analisi iniziale evidenzia i problemi, le necessità e i bisogni, gli obiettivi, le strategie e conseguentemente le misure da attivare per raggiungere gli obiettivi. Misure e azioni non giustificate non potranno essere approvate.

Occorre inoltre pensare il PSR anche in funzione del dopo 2013, quando l'apertura dei mercati sarà massima e le risorse finanziarie saranno di molto minori, utilizzando proficuamente le risorse 2007-2013 per migliorare la competitività futura del capitale umano (più formazione, più audit aziendale, ricambio generazionale) e del capitale fisico (più innovazione, più ICT=Tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

A che punto siamo a livello comunitario e nazionale

La regolamentazione a livello comunitario dello sviluppo rurale è stata sempre più avanti della regolamentazione dei fondi strutturali sulle politiche di coesione (che in Piemonte sostituirà gli attuali programmi sull'obiettivo 2 per le aree a declino industriale e sull'obiettivo 3 relativo alla formazione professionale) ma l'entrata in vigore dell'intero regolamento sullo sviluppo rurale è vincolata alla pubblicazione del regolamento sui fondi strutturali, previsto per la fine di luglio 2006.

Sono stati infatti già pubblicati sulla GUCE n. L 209 del 11.08.2005 il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 sul finanziamento della Politica Agricola Comune e sulla GUCE n. L 277 del 21.10.2005 il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Sulla GUCE n. L 55 del 25.2.2006 è stata pubblicata la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013). Per quanto riguarda la regolamentazione attuativa della Commissione - al 10 luglio 2006, data della predisposizione del presente articolo - la situazione era la seguente:

- a) il regolamento di applicazione del Regolamento CE n. 1290/2005 che istituisce il FEAGA e il FEASR è in fase di definizione;
- b) il regolamento di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 per il sostegno dello sviluppo rurale da parte del FEASR avrà presumibilmente nella sua versione finale il parere del Comitato per lo Sviluppo Rurale (ex Comitato STAR) nella seduta di settembre 2006;
- c) il regolamento di transizione fra i due periodi di programmazione per lo sviluppo rurale e il regolamento sui controlli dovrebbero avere il parere finale del Comitato Sviluppo Rurale nella seduta di luglio 2006.

Inoltre è stata messa a disposizione una nuova versione (sempre in lingua inglese) delle linee guida per il monitoraggio e la valutazione e sono state presentate le proposte per i nuovi orientamenti sugli aiuti di stato in agricoltura che contengono molte sorprese e innovazioni.

Sempre a livello comunitario sono state presentate da poco due importanti proposte di revisione di OCM molto importanti per le integrazioni con il PSR per il periodo 2007-2013: l'OCM (o come si chiamerà poiché vi è anche una proposta di semplificazione della PAC) vino e l'OCM ortofrutta.

A livello nazionale il documento principale è rappresentato dal Piano Strategico Nazionale (PSN) per lo sviluppo rurale. Purtroppo, al posto di approfondirne i contenuti del PSN, si sono persi almeno sei mesi (interamente il secondo semestre 2005 e fino a metà febbraio 2006) per esaminare e respingere la proposta del MIPAF e di un numero minoritario di regioni e province autonome di andare verso un programma o PSR unico nazionale.

La versione più recente di Piano Strategico Nazionale (PSN) per lo sviluppo rurale ha avuto il parere del Comitato Tecnico Agricolo il 28 aprile 2006 ed è stato trasmesso alla Commissione Europea nello stesso giorno, al fine di avviare formalmente il percorso del negoziato, avvio formale non possibile perché i PSN saranno ricevibili solo dopo l'entrata in vigore del regolamento sui fondi strutturali.

La Commissione Europea ha comunque esaminato informalmente il documento, ha inviato una serie nutrita di osservazioni che sono state illustrate e discusse in un incontro tecnico il 7 luglio 2006 a Roma.

Il testo del PSN verrà modificato e adattato alle osservazioni della Commissione e sarà portato all'approvazione definitiva della Conferenza Stato-Regioni entro i primi giorni di settembre 2006 per essere inoltrato e ricevuto formalmente dalla Commissione Europea.

Dopo tale ricevibilità, presumibile per fine settembre 2006, sarà possibile formalmente inviare i PSR 2007-2013.

A che punto siamo a livello piemontese con il PSR 2007-2013

Con la Deliberazione n. 28-208 del 7 giugno 2005 la Giunta Regionale aveva dettato, tra l'altro, disposizioni organizzative per la preparazione del nuovo periodo di programmazione 2007-2013 e la predisposizione del relativo Programma di sviluppo rurale. In particolare era previsto che la Giunta regionale definisse linee di indirizzo generale, anche attraverso un continuo confronto con le Province e con il Tavolo verde. Tale documento doveva guidare i lavori del Gruppo di concezione e del Tavolo tecnico di concertazione, costituiti con la Deliberazione citata, e costituiva anche un primo contributo della Regione Piemonte per la predisposizione del Piano Strategico Nazionale dello sviluppo rurale.

Su una prima bozza di linee di indirizzo sono state fatte consultazioni il 25 luglio 2005 con le Province, l'Uncem e il Tavolo verde ed è stato insediato il Tavolo tecnico di concertazione; nella seconda metà di ottobre vi è stata una seconda tornata di consultazioni con le Province (sia il 17 che il 25 ottobre), l'Uncem e il Tavolo verde (il 17 ottobre) sulla seconda bozza delle linee di indirizzo e nella seconda metà di novembre una ulteriore consultazione delle altre componenti del partenariato sulla seconda bozza delle linee di indirizzo da parte della Giunta regionale quale contributo della Regione Piemonte al PSN.

Il 28 novembre 2005 vi è stata l'adozione da parte della Giunta regionale della deliberazione n. 66-1621 che istituiva tavoli di filiera per i più importanti comparti agroalimentari a supporto della predisposizione del PSR 2007-2013.

Le linee di indirizzo generale per la predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, dopo che nella seduta del 9 febbraio 2006 la Conferenza dei Presidenti delle regioni aveva definitivamente optato per la programmazione regionalizzata, sono state pertanto adottate dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 32-3270 del 27 febbraio 2006.

I dieci Tavoli di filiera insediati ad inizio 2006 hanno lavorato in modo soddisfacente, coinvolgendo oltre trecento fra rappresentanti economici, sindacali e istituzionali, con dieci coordinatori regionali armonizzati in un comitato regionale di pilotaggio con il supporto metodologico dell'IRES. Un proficuo lavoro culminato in

Una seconda bozza di PSR 2007-2013 è stata predisposta per una ampia consultazione programmata svoltasi il 12 giugno 2006 presso il Centro Congressi della regione Piemonte di Corso Stati Uniti 23 a Torino.

Alla consultazione hanno partecipato circa 300 persone, con interventi programmati



Un momento del seminario del 12 giugno 2006

report finali e un documento di sintesi contenenti indicazioni utili per la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013. La prima bozza di PSR 2007-2013, pur se incompleta e grossolana, è stata portata all'esame delle Province e del Tavolo Verde (rappresentativo delle Organizzazioni Professionali e Cooperativistiche agricole piemontesi a livello regionale) in specifiche riunioni il 12 maggio 2006.

Con deliberazione di inizio maggio la Giunta Regionale ha autorizzato l'affidamento dell'incarico della valutazione ex ante all'IRES, di approfondimenti del capitolo di analisi ambientale del PSR all'IPLA e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al DiTer (Dipartimento territorio) del Politecnico di Torino. La VAS è infatti una novità come adempimento di questa programmazione.

che hanno coinvolto tutto il partenariato e gli Enti delegati.

Tenuto conto dei tempi di messa a punto a livello nazionale del Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale nonché l'assegnazione delle risorse comunitarie e nazionali alle singole Regioni e province Autonome, il cronoprogramma per la predisposizione della proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 è il seguente:

- entro fine luglio 2006: prima definizione dell'allocatione finanziaria per asse e misure ed esame della seconda bozza di PSR in III Commissione del Consiglio regionale;
- entro fine agosto 2006: completamento e affinamento del testo del PSR, con un restyling delle misure sulla base delle

fiches di misura comunitarie, integrazione con le altre politiche comunitarie, in particolare con il documento di programma delle politiche di coesione;

- entro fine settembre 2006: consultazioni finali con il partenariato e gli Enti delegati, adozione della proposta di PSR da parte della Giunta Regionale e inoltro del documento alla Commissione Europea.

Dall'avvenuta ricezione scatteranno i sei mesi di negoziato (ottobre 2006-marzo 2007) con i servizi della Commissione che si spera di contenere nel periodo più breve possibile.

Dopo il parere del Comitato sviluppo rurale vi sarà la decisione formale della Commissione Europea di approvazione del PSR 2007-2013 e potrà avviarsi l'applicazione.

Le prospettive finanziarie

Importante è stato l'accordo interistituzionale europeo di metà maggio 2006 ratificato dal Parlamento Europeo che ha consentito al Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura della UE del 19 giugno 2006 di approvare la decisione con la quale sono state ripartite per anno le risorse destinate allo sviluppo rurale per la fase 2007-2013.

Si tratta nel complesso di 69,75 miliardi di Euro per la UE a 25 paesi più Romania e Bulgaria, decrescenti dai 10,71 del 2007 ai 9,253 del 2013; del complesso di risorse 27,7 miliardi costituisce l'ammontare minimo per le Regioni dell'obiettivo convergenza (regioni ex obiettivo 1 che avevano le misure strutturali dello sviluppo rurale nei POR dell'obiettivo 1).

La successiva definizione delle disponibilità finanziarie per i singoli stati membri dovrebbe essere oggetto di decisione per fine luglio 2006. Sulla base di prime proposte all'Italia dovrebbero toccare 7.357 milioni di Euro nel complesso. Togliendo le somme vincolate all'obiettivo convergenza e all'ex OCM tabacco/cotone, le componenti ex FEOGA Garanzia, Leader, modulazione obbligatoria del Regolamento CE n. 1782/2003 assommano a 3.471 milioni di Euro (il 23% in meno rispetto ai 4.512 milioni di Euro della attuale programmazione dello sviluppo rurale). Rimane la componente assegnata ad hoc al vertice europeo del 17 dicembre 2005 di 500 milioni di Euro: se verrà integralmente destinata allo sviluppo rurale ex garanzia la diminuzione si ridurrà al 12%.

Fra agosto e settembre 2006 si discuterà a livello nazionale per l'assegnazione ai singoli PSR.

Tenuto conto delle prime previsioni ministeriali che stimavano una diminuzione di risorse comunitarie per le regioni fuori obiettivo convergenza dell'ordine del 20-25% e del fatto che per la nuova fase di programmazione all'assistenza tecnica al programma è destinabile un 4% del totale (di cui uno 0,5% verrà destinato alla rete rurale nazionale), in questi mesi a

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

PPB (valore della Produzione agricola ai Prezzi di Base)
e VALORE AGGIUNTO agricolo per PROVINCIA a confronto con
I PAGAMENTI PAC 2004 (fonte AGEA) e I PAGAMENTI PSR 2000-2005 (media annuale)

PROVINCIA	PPB 2004 fonte ISTAT (A)	VALORE AGGIUNTO 2003 (B)	PAGAMENTI COMUNITARI		TOTALE E = C + D
			PAC 2004 ©	PSR: media 2000-2005 (D)	
IMPORTI - IN MILIONI DI Euro					
ALESSANDRIA	428,4	273,8	44,0	27,6	71,6
ASTI	282,3	184,7	19,9	17,6	37,5
BIELLA	63,0	33,7	7,8	3,5	11,3
CUNEO	1.315,1	696,4	100,7	35,8	136,5
NOVARA	264,0	164,7	42,1	5,7	47,8
TORINO	748,4	370,2	67,7	20,3	88,0
VERBANIA	26,1	13,7	0,6	2,7	3,3
VERCELLI	321,0	180,9	81,1	4,4	85,5
TOTALE	3.448,3	1.918,1	363,9	117,5	481,4

PERCENTUALE SU TOTALE PIEMONTE = 100

ALESSANDRIA	12,4	14,3	12,1	23,5	14,9
ASTI	8,2	9,6	5,5	15,0	7,8
BIELLA	1,8	1,8	2,1	2,9	2,3
CUNEO	38,1	36,3	27,7	30,5	28,4
NOVARA	7,7	8,6	11,6	4,8	9,9
TORINO	21,7	19,3	18,6	17,2	18,3
VERBANIA	0,8	0,7	0,2	2,3	0,7
VERCELLI	9,3	9,4	22,3	3,8	17,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

PERCENTUALE DEI PAGAMENTI sulla PPB provinciale

ALESSANDRIA	428,4	10,3%	6,4%	16,7%
ASTI	282,3	7,0%	6,2%	13,3%
BIELLA	63,0	12,4%	5,5%	17,9%
CUNEO	1.315,1	7,7%	2,7%	10,4%
NOVARA	264,0	15,9%	2,1%	18,1%
TORINO	748,4	9,0%	2,7%	11,8%
VERBANIA	26,1	2,3%	10,3%	12,6%
VERCELLI	321,0	25,3%	1,4%	26,6%
TOTALE	3.448,3	10,6%	3,4%	14,0%

PERCENTUALE DEI PAGAMENTI sul VALORE AGGIUNTO provinciale

ALESSANDRIA	273,8	16,1%	10,1%	26,1%
ASTI	184,7	10,8%	9,5%	20,3%
BIELLA	33,7	23,1%	10,3%	33,4%
CUNEO	696,4	14,5%	5,1%	19,6%
NOVARA	164,7	25,6%	3,4%	29,0%
TORINO	370,2	18,3%	5,5%	23,8%
VERBANIA	13,7	4,4%	19,7%	24,1%
VERCELLI	180,9	44,8%	2,5%	47,3%
TOTALE	1.918,1	19,0%	6,1%	25,1%

livello locale si è ragionato su un livello prudenziale di risorse ridotte del 30% rispetto all'attuale programmazione.

Importanti variabili per quantificare la spesa pubblica totale e la spesa totale comprensiva della spesa dei privati quali il tasso di cofinanziamento comunitario effettivo, il cofinanziamento statale e regionale, ecc. sono ancora da definire a livello comunitario e nazionale.

A livello di equilibrio degli assi le linee di indirizzo generale per la predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 adottate dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 32-3270 del 27 febbraio 2006 prevedevano una forcella del 42-44% per l'Asse I (Competitività) e per l'Asse II (Ambiente), il 10% per l'Asse III (Qualità della vita nelle zone rurali). All'Asse IV (Leader) era destinato il 7%, di cui il 5% da ricavarsi entro l'Asse III ed un 2% da ricavarsi dagli altri due assi.

Nel contesto della diminuzione delle risorse tale equilibrio degli assi punta maggiormente rispetto all'attuale programmazione ad un riequilibrio a favore dell'Asse 1 "Competitività", attraverso la qualificazione del capitale umano e le politiche di qualità, con una maggiore finalizzazione delle misure agroambientali dell'Asse II.

Dove si trova e si troverà la documentazione sul nuovo PSR 2007-2013

La documentazione consolidata e in esame a livello comunitario, nazionale e regionale è consultabile attualmente sul website della Regione Piemonte, nella sezione Agricoltura, sottosezione Riforma della PAC, parte Piano di Sviluppo Rurale, all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/agri/pac/index.htm>.



Vincent Van Gogh, "The Harvester" - immagine simbolo del PSR 2007-2013

Due sono gli indici della documentazione presente; il primo nella banda a destra, alla sezione SECONDO PILASTRO, cliccando sulla dicitura "periodo 2007-2013 normativa", riporta la normativa consolidata. Per il secondo indice della documentazione presente: sempre nella banda a destra, alla sezione SECONDO PILASTRO, cliccando sulla dicitura "periodo 2007-2013 programma di sviluppo rurale", riporta la documentazione applicativa comunitaria, nazionale e regionale.

Dopo l'estate l'home-page della sezione Agricoltura del website della Regione Piemonte verrà ristrutturata con una evidenziazione particolare per il Programma di Sviluppo Rurale PSR 2007-2013.

L'immagine che accompagnerà i documenti del prossimo periodo di programmazione è stata scelta, per un avvio del PSR nel segno della pari opportunità, a maggioranza da tre funzionarie dell'Assessorato Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora, ognuna in rappresen-

tanza di una delle tre attuali Direzioni dell'Assessorato.

Si tratta sempre dell'immagine di una fienagione, questa volta un dipinto di Vincent Van Gogh, "The Harvester", realizzato nel 1889, olio su tela di 72x59 cm, conservato ad Essen nel Museum Folkwang.

Mentre il simbolo dello sviluppo rurale comunitario rimane l'immagine della farfalla conosciuta per la II Conferenza Europea sulla sviluppo rurale svoltasi a Salisburgo nell'autunno 2004. ■

